Istituto Scolastico Comprensivo
CUPRA MARITTIMA e RIPATRANSONE (AP)
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria 1° grado
Cossignano – Cupra Marittima – Massignano – Montefiore dell'Aso – Ripatransone
Via Da Sole, 1 - 63065 - RIPATRANSONE (AP)
C.F. 82005290448 – Tel. 0735/9234 e Fax 0735/99112 - APIC804003 -
e mail: *apic804003@istruzione.it* **-** ***Pec:*** *apic804003@pec.istruzione.it* **–**
Sito web: *www.iccupra-ripatransone.edu.it*

REGOLAMENTO SULL'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ISTITUTO COMPRENSIVO CUPRA MARITTIMA-RIPATRANSONE

SFONDO NORMATIVO ED ETICO

- Legge 23 settembre 2025, n. 132 "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale"
- AGID: Linee Guida per l'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, adottate con la Determinazione n.17/2025, il cui iter di adozione è in corso
- MIM: Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche
- UNESCO: AI competency framework for teachers
- UNESCO: AI competency framework for students
- UNESCO: Guidance for generative AI in education and research
- EU: Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'intelligenza artificiale (IA) e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento
- EU: AI Act
- EU: DigComp 3.0: European Digital Competence Framework
- EU: GDPR
- Letteratura e articoli sul tema (es.: Programma il futuro, ricerche evidence based interazione uomo-macchina, etc.).

PREMESSA

Considerato che una parte degli alunni integra già nella propria didattica sistemi e strumenti che si avvalgono dell'Intelligenza Artificiale (IA), tenuto conto che tali strumenti possono davvero agevolare la didattica stessa e snellire le attività a carico della Segreteria, ma anche rappresentare un rischio reale in termini di limitazione delle libertà personali e tutela della privacy, questa Istituzione scolastica si dota del presente Regolamento per chiarire finalità, ambiti di applicazioni, limiti e responsabilità derivanti dall'adozione di sistemi e piattaforme di IA.

FINALITÀ

1. Il presente Regolamento disciplina l'utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale all'interno dell'Istituto Comprensivo, con l'obiettivo di promuovere un uso etico, critico, responsabile e consapevole delle nuove tecnologie da parte di studenti, docenti e personale ATA. Attualmente le aree di intervento individuate per la pianificazione di una possibile introduzione di sistemi di AI sono quelle di supporto dei docenti e di sostegno per l'organizzazione scolastica.
2. L'uso dell'IA deve essere coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e i principi fondamentali dell'educazione, rispettando i valori di trasparenza, inclusione, equità e centralità dello studente.
3. L'IA è considerata uno strumento di supporto alla didattica, all'apprendimento e all'organizzazione, e non può in alcun modo sostituire il ruolo educativo, valutativo e relazionale del docente.
4. L'uso dell'IA deve sempre garantire il pieno rispetto del Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR) e delle norme vigenti in materia di sicurezza informatica e prevenire rischi legati a manipolazione, plagio e pregiudizi algoritmici (bias).

DEFINIZIONI PRINCIPALI

1. Intelligenza Artificiale (IA): sistemi informatici in grado di analizzare dati, generare contenuti, prendere decisioni o supportare attività umane con vari livelli di autonomia.
2. Strumenti di IA: software, piattaforme e applicazioni basate su modelli di IA, inclusi il machine learning, i modelli linguistici (LLM) e i sistemi di generazione multimediale.
3. Fornitore: persona fisica o giuridica, un'autorità pubblica, un'agenzia o un altro organismo che sviluppa un sistema di IA o un modello di IA per finalità generali o che fa sviluppare un sistema di IA o un modello di IA per finalità generali e immette tale sistema o modello sul mercato o mette in servizio il sistema di IA con il proprio nome o marchio, a titolo oneroso o gratuito.
3. Deployer: qualsiasi soggetto (docente, studente, personale scolastico) che utilizza strumenti di IA all’interno della scuola e che ne ha responsabilità.

PRINCIPI DI RIFERIMENTO



1. L'adozione dell'IA deve essere guidata da un *approccio antropocentrico* che metta al centro il pieno sviluppo della persona umana.
2. L'uso dell'IA deve promuovere l'*equità* garantendo a tutti pari accesso alle opportunità derivanti dalla tecnologia.
3. L'adozione dell'IA deve incentivare un'*innovazione etica e responsabile* che venga utilizzata in modo trasparente.
4. L'introduzione dell'IA deve garantire l'uso di sistemi *sostenibili*, ad impatto tecnologico sostenuto.
5. L'adozione dell'IA deve assicurare elevati standard di *sicurezza* tecnica proteggendo le infrastrutture digitali ed i dati da accessi non autorizzati, guasti, manipolazioni e attacchi informatici.
6. L'uso dell'IA deve *tutelare i diritti e le libertà fondamentali* proteggendo i dati personali, la riservatezza e la dignità della persona.

L'adozione degli strumenti di IA deve essere anche coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), la libertà di insegnamento, il Patto Educativo di Corresponsabilità, i regolamenti e le policies interne.

REQUISITI DI BASE ETICI



1. **L'adozione responsabile di sistemi di Intelligenza Artificiale in ambito educativo richiede che l*'intervento umano*** mantenga un ruolo centrale e insostituibile, in particolare in tutte le situazioni che impattano direttamente sugli studenti e sulle loro opportunità di apprendimento, ma anche nell'ambito dei processi organizzativi e gestionali. La sorveglianza umana consente di identificare tempestivamente anomalie, errori o discriminazioni potenziali generate dall'IA, di intervenire efficacemente a tutela dei soggetti coinvolti e di monitorare l'efficacia e l'equità dei sistemi adottati (Linee guida MIM).
2. **L'uso dell'Intelligenza Artificiale in ambito educativo richiede *trasparenza e spiegabilità*, tutti i soggetti coinvolti debbono quindi poter comprendere in modo chiaro e completo come funzionano i sistemi e i modelli di IA, quali siano le loro caratteristiche ed i limiti.**
3. **I sistemi di IA debbono fare in modo che non si verifichino forme di *discriminazioni* evitando:**

- il ricorso a tecniche subliminali o volutamente manipolative o ingannevoli;
- la valutazione o classificazione delle persone fisiche sulla base del loro comportamento sociale o di caratteristiche personali, con attribuzione di un punteggio sociale e conseguente applicazione di trattamenti pregiudizievoli ovvero sfavorevoli;
- l'uso di sistemi di categorizzazione biometrica che classificano individualmente le persone fisiche sulla base dei loro dati biometrici per trarre deduzioni o inferenze in merito a razza, opinioni politiche, appartenenza sindacale, convinzioni religiose o filosofiche, vita sessuale o orientamento sessuale;
- l'individuazione delle emozioni di una persona fisica nell'ambito degli istituti di istruzione, tranne laddove l'uso di tali sistemi sia destinato a essere messo in funzione o immesso sul mercato per motivi medici o di sicurezza (**art. 5, lettera f); cfr. Considerando 44 dell'AI ACT).**

4. **Per garantire un uso corretto dell'IA è necessario definire i *ruoli, limiti e responsabilità*:**

- il Dirigente scolastico garantisce la conformità normativa, agisce in qualità di rappresentante dell'Istituto comprensivo e quindi come Titolare del trattamento, garantisce l'integrazione con PTOF e PDM, autorizza progetti IA, approva DPIA (Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati) ed eventuali FRIA (Valutazione d'Impatto sui diritti fondamentali), garantisce il diritto alla libertà d'insegnamento e quindi eventuali scelte di non adozione previste dall'art. 3 D.P.R. n. 275/1999 [come modificato dall'art. 1, comma 14, della l. n. 107/2015];
- i Membri della Commissione N.5 coordinano progettazione, formazione, monitoraggio e rendicontazione annuale;
- il Responsabile della protezione dei dati (DPO) fornisce parere preventivo, assiste nella DPIA e vigila sul rispetto del GDPR;
- i Docenti supervisionano l'attività didattica, illustrano finalità e limiti d'uso, raccolgono eventuali consensi;
- le Famiglie vengono informate in modo chiaro e trasparente sull'eventuale uso che i docenti possono fare dell'IA. Nel caso di futura attivazione di account per gli studenti, le famiglie dovranno prestare consenso qualora vogliano avvalersi dell'uso degli strumenti di IA.

Ciascuno è responsabile dei contenuti prodotti mediante IA. L'uso improprio o non autorizzato dell'IA da parte del personale può comportare sanzioni disciplinari. Studenti e personale scolastico debbono dichiarare se e come hanno fatto ricorso agli strumenti di IA nei propri elaborati. L'uso non dichiarato configura plagio o falsificazione. Nello specifico, il personale è tenuto a utilizzare i sistemi di intelligenza artificiale in stretta osservanza dei doveri di diligenza, lealtà e imparzialità; l'istituzione scolastica, promuovendo l'utilizzo consapevole dei sistemi e piattaforme di AI, favorisce la sperimentazione e l'aggiornamento professionale sulle tecnologie di AI, omologate e messe a disposizione. Tali approfondimenti devono avvenire con la piena consapevolezza dei rischi intrinseci dell'AI generativa, con particolare riferimento alla possibilità di restituzione di contenuti discriminatori (bias) o fattualmente errati (allucinazioni). Il personale non è autorizzato all'utilizzo per finalità professionali di sistemi o piattaforme di AI non formalmente omologate e autorizzate dalla Direzione. Sono comunque permesse attività di test delle nuove tecnologie di AI, escludendo la possibilità di caricamento di dati afferenti al patrimonio informativo dell'istituzione scolastica.

Al fine di evitare decisioni incoerenti basate su output non corretti dei sistemi e piattaforme di AI, è sempre richiesta la necessaria supervisione e validazione da parte degli utilizzatori, che sono in ogni caso responsabili della verifica sistematica dei risultati, al fine di garantire che ogni atto o documento prodotto sia frutto di una supervisione umana finale, in possesso delle necessarie competenze per la validazione dell'output del sistema o piattaforma di AI.

Tutti gli output prodotti da sistemi o piattaforme di AI sono inizialmente considerati delle “bozze tecniche” ed è obbligatoriamente richiesta la validazione di un operatore umano prima della loro diffusione. L’utilizzo di sistemi o piattaforme di AI è ammesso in ambito scolastico soltanto nel caso di:

1. caricamento di quanto effettivamente necessario per l’obiettivo didattico da raggiungere (principio di minimizzazione);
2. limitazione della visibilità dei dati (principio del need to know);
3. limitazione dei tempi di conservazione;
4. gestione dei profili di autorizzazione coerente con gli obiettivi didattici (principio del minimo privilegio e separazione dei compiti);
5. attivazione di misure di sicurezza adeguate ai rischi (principio di proporzionalità).

Gli utilizzatori di sistemi e piattaforme di AI non sono autorizzati all’utilizzo delle tecnologie di AI per scopi illeciti, contrari ai regolamenti interni, oppure volti alla creazione di contenuti ingannevoli, violenti, offensivi o discriminatori rispetto al genere, orientamento sessuale, età, religione, convinzioni personali, origini etniche o disabilità.

SELEZIONE E APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI

I sistemi e le piattaforme di AI devono essere conformi ai seguenti requisiti di sicurezza e conformità ai fini dell’omologazione, preliminare all’implementazione nei processi dell’istituzione scolastica.

È garantita la conformità alle seguenti normative:

- AI Act, in piena aderenza al quadro normativo europeo [Regolamento (UE) 2024/1689];
- Data Governance per la corretta gestione e qualità dei dati [Regolamento (UE) 2022/868];
- Protezione dei dati personali [GDPR, Codice Privacy];
- Cybersecurity [D.lgs. 138/2024, L. 90/2024].

In ossequio al principio “Cloud First” (art. 68 del Codice dell’Amministrazione Digitale) e in conformità alla Strategia Cloud Italia, i sistemi o piattaforme di AI sono erogati dal fornitore esclusivamente in modalità SaaS (Software as a Service). Ai sensi del Regolamento ACN n. 21007/2024, i sistemi o piattaforme di AI erogati in modalità SaaS, sono qualificati ACN livello 1 o superiore e regolarmente censiti nel Catalogo delle Infrastrutture Digitali e dei Servizi Cloud di ACN. **I sistemi e le piattaforme di IA debbono**:

- garantire certificazioni ACN per i server;
- disporre di server dislocati in UE;

- essere conformi (compliant) alla legislazione europea in materia di privacy e sicurezza delle informazioni o alle legislazioni di Stati non membri dell'UE ma che hanno adeguate misure di protezione e sicurezza riconducibili al GDPR.

È vietato adottare sistemi e piattaforma IA che:

a) utilizzino tecniche subliminali per la manipolazione cognitiva e comportamentale al fine di distorcere il comportamento degli individui; il divieto si applica qualora tali pratiche limitino la capacità di autodeterminazione o di scelta informata dell'utente, provocando (o potendo provocare) danni significativi a singoli o a gruppi di individui;

b) siano in grado di sfruttare le fragilità o le vulnerabilità di singoli soggetti o gruppi di persone (dovute ad età, disabilità, condizioni psico-fisiche o situazioni socioeconomiche);

c) siano destinati alla valutazione o classificazione delle persone basata sul loro comportamento sociale o su tratti della personalità (cd. "punteggio o classificazione sociale");

d) determinino trattamenti discriminatori in contesti estranei a quelli di origine dei dati e/o trattamenti sfavorevoli ingiustificati o sproporzionati rispetto alla gravità del comportamento rilevato;

e) permettano di valutare o prevedere il rischio che una persona commetta reati sulla base esclusiva della profilazione o dell'analisi dei tratti della personalità (cd. polizia predittiva basata sulla profilazione). Nei casi specifici, l'utilizzo è consentito esclusivamente come supporto alla valutazione umana basata su fatti oggettivi, verificabili e direttamente connessi a un'attività criminosa;

f) siano funzionali ad alimentare o creare database di riconoscimento facciale attraverso lo scraping non mirato di immagini dal web o da sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso;

g) siano volti al riconoscimento delle emozioni o progettati per inferire lo stato emotivo nei luoghi di lavoro e istruzione, a meno di comprovate finalità mediche o di sicurezza (ad es., monitoraggio della stanchezza dei conducenti);

h) siano in grado di classificare gli individui attraverso l'analisi di dati biometrici per dedurre o ipotizzare dati particolari come origine etnica o razziale, opinioni politiche e appartenenza sindacale, convinzioni religiose o filosofiche, orientamento sessuale o dettagli della vita sessuale;

i) siano in grado di effettuare l'identificazione biometrica remota "in tempo reale" (ad es., riconoscimento facciale) in spazi accessibili al pubblico per

finalità di attività di contrasto, a meno che, e nella misura in cui, tale uso sia strettamente necessario per la ricerca mirata di specifiche vittime di sottrazione, tratta di esseri umani o sfruttamento sessuale di esseri umani, nonché la ricerca di persone scomparse;

f) non siano esplicitamente approvate e omologate, di tipo gratuito o di tipo personale, per l'elaborazione dei dati (poiché sussistono seri rischi di addestramento dei modelli delle versioni gratuite, con potenziale fughe di dati riservati o segreti);

g) implichino il caricamento di codici sorgente proprietari, dati finanziari o dati non pubblici, piani strategici, documentazione di sicurezza, verbali di riunioni riservate;

h) implichino il caricamento di atti o documenti contenenti dati personali o valutazioni personali in sistemi o piattaforme di AI non gestite o gratuite;

i) permettano la creazione di Deepfake o possibili sostituzioni d'identità, l'utilizzo di strumenti di sintesi vocale o video per simulare la presenza o la voce di terzi in comunicazioni ufficiali o interne (ad es., audio-messaggi su sistemi di instant messaging oppure video-messaggi), a meno di esplicita autorizzazione e dichiarazione nel contenuto (ad es., traduzione di un video di sensibilizzazione o formazione);

l) prevedano l'automazione acritica dei contenuti, la pubblicazione o l'invio di documenti, pareri legali, codici sorgenti o analisi tecniche generati integralmente dall'AI senza un'approfondita revisione umana documentata, tale divieto è necessario al fine di prevenire errori tecnici (cd. allucinazioni) e mantenere la responsabilità professionale in capo al singolo utilizzatore;

m) implichino l'esercizio abusivo di specifiche professioni (consulenze mediche, legali o psicologiche a terzi), se l'utilizzatore non possiede le necessarie qualifiche professionali, in modo da evitare rischi legali e danni alla salute o alla sicurezza per errati suggerimenti generati dagli algoritmi;

n) permettano il monitoraggio o controllo a distanza dei collaboratori, contrari alle prescrizioni previste all'art. 4 della L. 300/1970 (Statuto dei lavoratori), come ad esempio l'analisi della produttività o del tono della voce durante le chiamate;

o) generino contenuti inappropriati o d'odio che risultino offensivi, discriminatori, sessualmente espliciti o che possano danneggiare il decoro dell'istituzione scolastica.

Qualora un dipendente o un collaboratore nutra dubbi sulla conformità di uno strumento di AI rispetto ai divieti sopra elencati, è fatto obbligo di consultare il Privacy Officer/DPO prima di procedere a qualsiasi test o implementazione.
È vietato l'utilizzo di sistemi o piattaforme di AI da parte di minori di anni 14 non supervisionati o accompagnati dai docenti. Il divieto è uniformato alle specifiche del fornitore del sistema o piattaforma di AI con limite minino sempre pari ad anni 14. Nel caso di minori è sempre necessaria l'autorizzazione da parte dei genitori per l'utilizzo di sistemi o piattaforme di AI; per le eventuali estensioni disponibili nelle piattaforme basate su AI è necessario invece un consenso specifico.

Le seguenti restrizioni sono altresì fondamentali per la tutela del patrimonio, dell'immagine e della reputazione dell'istituzione scolastica, nonché della qualità del lavoro.

L'istituzione scolastica, in qualità di deployer, deve stabilire accordi chiari con i fornitori dei sistemi di IA e, nell'acquisizione di sistemi e piattaforme di AI, è tenuta a richiedere ai fornitori la "Dichiarazione di Conformità ai requisiti del Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)" e, ove applicabile, alle Linee Guida AGID. L'istituzione scolastica definisce il livello dei servizi di assistenza, manutenzione e le modalità di risoluzione di eventuali problemi. Nel caso in cui i fornitori assumano il ruolo di responsabili del trattamento, tali accordi dovranno includere anche gli elementi previsti dall'articolo 28 del Regolamento UE 2016/679 (di seguito, anche «GDPR»), per garantire la piena conformità normativa in materia di protezione dei dati personali e la tutela dei diritti degli utenti (Linee guida MIM).

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E VALUTAZIONE DEI RISCHI
Gli strumenti di IA debbono:

- non indirizzare all'addestramento dell'IA al di fuori dell'ambito scolastico;
- avere data center in UE;
- conservare le conversazioni per un periodo limitato;
- evitare l'utilizzo di dati per scopi di marketing, di addestramento di modelli, di sottrazione di materiale originale ai docenti, di profilazione;
- essere conformi alle "Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche" (DM n. 166 del 9 agosto 2025), all'AI ACT (Artificial Intelligence Act), al GDPR (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati e della Privacy);
- essere dotati di sistemi automatici di segnalazione di usi non conformi alla Netiquette e alle Policies sulla privacy.

L'accesso agli strumenti di IA avverrà tramite autenticazione per mezzo di account istituzionali. Per motivi di sicurezza dei dati è vietata la condivisione delle credenziali.
I dati dovranno essere trattati secondo il principio di minimizzazione.
In caso di incidente legato a uso improprio (data breach) o discriminazione algoritmica verrà attivata una segnalazione tramite Registro degli Incidenti al Titolare

del Trattamento e al DPO, che avviano la procedura di analisi e correzione. In caso di violazioni gravi, il DS informa il Garante o le autorità competenti.

INTRODUZIONE DELL'IA NELL'IC CUPRA MARITTIMA-RIPATRANSONE

- USO DESTINATO AI DOCENTI

L'Intelligenza Artificiale, se ben utilizzata, può supportare le attività del personale docente, offrendo strumenti che semplificano e potenziano la preparazione e l'organizzazione della didattica. I docenti rivestono un ruolo centrale nel guidare e nel garantire l'adozione di pratiche sicure ed etiche in ambienti educativi arricchiti dall'IA (UNESCO AI competency framework for teachers)
Ricordando che **la conoscenza disciplinare [...]** cioè "i modi di conoscere, pensare e valutare specifici di un dominio (cfr N.Potkalitsky)" è una delle chiavi per fare in modo che l'interazione uomo-macchina sia intesa in senso critico, consapevole e collaborativa (cfr. E. Nardelli), i docenti che intendono utilizzare gli strumenti di IA, nel pieno rispetto della libertà d'insegnamento, sono tenuti a:

- partecipare a specifici corsi di formazione organizzati dall'istituto o da enti accreditati, formazione che deve includere aspetti etici e legali legati all'uso degli strumenti, implicazioni neurocognitive legate all'uso dell'IA, competenze tecniche sull'utilizzo degli strumenti;
- considerare il fatto che gli strumenti di IA sono spesso soggetti a bias cognitivi che possono generare disinformazione e un approccio errato alla definizione di materiale didattico;
- perfezionare la propria capacità di prompt engineering al fine di scegliere, distinguere e definire contenuti di output di alta qualità destinati poi agli studenti;
- **NON** usare l'IA per correzioni automatizzate e inserimento di dati personali o sensibili dei propri studenti;
- a **NON** delegare ai sistemi di IA le valutazioni degli studenti.

.

Gli strumenti di IA possono essere usati per:

- traduzioni;
- progettazione di Uda;
- creazione di materiali didattici per i vari livelli cognitivi e stili di apprendimento degli studenti, prestando sempre attenzione ai risvolti legati ai diritti d'autore;
- generazione di rubriche di valutazione;
- generazione di prove di verifica, quiz e giochi didattici;
- attività di ripasso.

Si promuove l'uso di sistemi e modelli di IA che:

- si fondano su principi etici, pedagogici anche ispirati agli ultimi studi sulle neuroscienze;
- si distinguono dai modelli generalisti ispirati al risparmio di tempo e all'esecuzione immediata con cui il singolo rischia una progressiva perdita di abilità acquisite, legate alla creatività e allo spirito critico;
- si discostano dai modelli che propongono una semplificazione del percorso di apprendimento in cui non remoto è il reato di plagio;
- non considerano l'utente come fruitore passivo di contenuti e risposte preconfezionate, ma come un soggetto attivo che, attraverso domande guida, è stimolato a sviluppare il proprio ragionamento;
- puntano alla personalizzazione dell'apprendimento attraverso domande ed input capaci di adattarsi di volta in volta all'utente che li utilizza;
- garantiscono l'inclusione, adottando i requisiti WCAG (Web Content Accessibility Guidelines), con cui rendere accessibili a tutti i contenuti web, che debbono essere Percepibili, Utilizzabili, Comprensibili e Robusti (POUR), mettendo a disposizione testi alternativi per le immagini, contrasti cromatici, font ad alta leggibilità, sintesi e riconoscimento vocali, navigabilità da tastiera, linguaggi chiari;
- offrono all'utente la possibilità di digitare domande, caricare foto (non personali o con dati sensibili), immagini ed appunti, ottenere e costruire mappe concettuali;
- garantiscono delle funzioni volte ad agevolare il lavoro del docente.

- USO DESTINATO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Gli strumenti di IA possono supportare le attività gestionali, organizzative e possono essere utili per la creazione di documenti, purché vengano rispettate le norme in materia di privacy e di sicurezza dei dati (GDPR).

Esempi d'uso possono essere: l'analisi predittiva delle spese, la stesura di modulistica standard per la comunicazione con tutti gli interessati dal contesto scolastico. È vietato l'uso per decisioni automatizzate o assistenza automatizzata, senza supervisione umana, che abbiano conseguenze dirette su studenti o sul personale.

Il Dirigente Scolastico garantisce che ogni strumento di IA sia valutato dal DPO prima della sua adozione.

FORMAZIONE ALL'IA

La regolamentazione dell'introduzione IA nel nostro Istituto attribuisce una priorità alla formazione del personale scolastico, ma tutta la comunità scolastica sarà via via coinvolta in percorsi di formazione sull'uso sicuro e responsabile degli strumenti di IA, sull'etica e sulla prevenzione di plagio e abusi nonché sulle conseguenze riguardanti l'apprendimento, lo sviluppo neurocognitivo, l'impatto ambientale e le nuove forme e modalità di lavoro che l'uso dell'IA ha prodotto.

È auspicabile poter contare anche sulla collaborazione e sull'assistenza di soggetti esterni per garantire un uso appropriato e funzionale degli strumenti di IA.

EVENTUALI SANZIONI

L'utilizzo dell'IA in modo non conforme al presente Regolamento e, in particolare, l'uso che integri un atto di plagio o di violazione delle norme sulla privacy o sul decoro scolastico, sarà considerato un'infrazione disciplinare.

Eventuali future adozioni dei sistemi di IA per gli studenti prevederanno un adeguamento del Regolamento disciplinare.

MONITORAGGIO E REVISIONE

Il presente regolamento è soggetto a revisione per adeguarsi all’evoluzione normativa e tecnologica. Il Dirigente Scolastico, con il supporto del Collegio Docenti, del Consiglio d’Istituto, **dei membri della Commissione digitale** e del DPO, valuta l’efficacia delle misure adottate e propone eventuali aggiornamenti.